

quotidiani (non acquistabili separatamente) in provincia di Lecce dal lunedì al venerdì € 1,20. La domenica € 1,40. L'inserto Tuttomercato € 1,40. quotidianodipuglia.it

Martedì 18 aprile 2017 Anno XVII N. 106 € 1,20*



L'INSERTO LAVORO
Moda, c'è posto da Globo
 Selezioni anche in Puglia

Da pag. 25 a pag. 28

IL FILM
"Qualcosa di troppo"
 gratis con Quotidiano

A pag. 31

IL CALCIO
Il Lecce in emergenza
 per la sfida col Messina

DE LORENZIS a pag. 33

rtino, la Schito accusa il governatore: «Aiuta Casarano per ottenere voti in campagna elettorale» sindaco: «Pronta a dimettermi» osì Emiliano salverà l'ospedale»

PUNTO DI VISTA
 LE STRAGI
 IN SIRIA
 E IL SILENZIO
 DEI MOVIMENTI
 PER LA PACE

di Michele DI SCHIENA

La notizia della morte di innocenti e di bambini provocata in Siria da gas letale in un'area controllata dai ribelli ostili al governo di Assad (che nega l'impiego bellico di sostanze tossiche) ha provocato un moto di indignazione e di protesta colto al volo, per affermare la sua egemonia planetaria, dal Presidente statunitense che, senza dar conto di asserite verifiche sulle responsabilità per l'accaduto del Governo di Damasco e senza alcuna preventiva autorizzazione internazionale, si è indotto, con dichiarati intenti ritorsivi e cagionando anche in questo caso l'uccisione di civili e di bambini, a ordinare il bombardamento con 59 missili. Una scelta avventata che ha determinato la stizzita reazione della Russia sfociata nella richiesta di una convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. E quindi una riunione di urgenza di tale Consiglio durante la quale l'ambasciatrice USA ha accusato la Russia di essersi trovata sempre accanto ad Assad ogni volta che questi "ha superato il limite della decenza umana" e l'ambasciatore del Cremlino ha affermato che "l'attacco USA è stato una flagrante violazione del diritto internazionale che legittima e rafforza il terrorismo".

Continua a pag. 8

ESA DI UNA CASA
 ggi popolari:
 a delle elezioni
 aduatoria
 675 famiglie



alla rovescia è cominciato giovedì il Comune di Nardò terminare l'elaborazione delle richieste di un alloggio. Le domande di parone al bando sono state eno della metà di quelle te quattro anni fa.

A pag. 9

È bufera sul governatore dopo l'invio di una lettera ai consiglieri comunali e provinciali in cui si prospetta la possibilità di accorpate gli ospedali di Gallipoli e Casarano trasformandoli entrambi in strutture di primo livello. Sandrina Schito (nella foto), sindaco di Copertino a capo di una coalizione di cui fa parte il Pd, attacca Emiliano. «Su Casarano e Gallipoli si tenta un'operazione elettorale per raccogliere voti». E avverte: «Sono pronta a dimettermi e a portare i copertinesi alle urne. In questo modo Emiliano aiuterà anche noi».

Alle pagg. 10 e 11



Malore in acqua, muore un sub Tragedia nello Jonio. L'uomo, di Nardò, soccorso da un amico. Ma invano

Tragica battuta di pesca subacquea, ieri, sulla costa di Nardò, in località "Frascone". Un uomo di 65 anni di Nardò, Cosimo Gregorio Carafa, è morto dopo essere stato colto da malore durante un'immersione. È stato l'amico che era con lui a soccorrerlo, a portarlo a riva e a chiamare i soccorsi. Ma per il 65enne, purtroppo, non c'è stato nulla da fare.

TARANTINO a pag. 20

SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI: DANNEGGIATA L'ASL A MAGLIE

Consulenze e docenze dopo il lavoro in corsia: cardiologo condannato a versare 102mila euro

A pag. 15

MAESTRI CAFFETTIERI
 GGGIO
 2 Latte Art h. 9.00/15.00
 3 Barista Basic h. 9.00/15.00
 4 Valentino day h. 9.00/13.00

VALENTINO Caffè

www.valentinocaffe.com
 maestricaffettieri@valentinocaffe.com
 32.240771 • Cell. 345.6164983

RIFLESSIONI
 ARTE E CULTURA
 UN PATRIMONIO ANCORA TRASCURATO

di Ferdinando BOERO

Bello l'articolo di Stefano Cristante sulla Grotta dei Cervi, pubblicato da Quotidiano sabato scorso. Con finale decisamente ottimistico: il Salento fa sul serio con l'arte e la cultura. Da una parte concordo, dall'altra ho qualche dubbio. Che ci sia un patrimonio artistico e culturale enorme, in Salento, è un fatto.

Continua a pag. 8

LE HOUSE OF CONCERT

La nuova tendenza: «Il concerto? Me lo faccio a casa»

SALICANDRO a pag. 18

Nuova TUCSON da € 19.500 con rottamazione

SOLO DA NOI ANCHE A TASSO ZERO

Auto Caracciolo
 BRINDISI - LECCE HYUNDAI

DALLA PRIMA PAGINA

ARTE E CULTURA...

Partiamo dalla notte dei tempi, con il neolitico appunto, e anche prima. Il Museo dell'Ambiente dell'Università del Salento, diretto da Genuario Belmonte, contiene un patrimonio formidabile di testimonianze fossili della vita che, prima di noi, ha dominato questa terra. Vita marina, ricca di grandi balene e antenati di capodogli, come lo *Zygophyseter varolai*, dedicato a Angelo Varola, lo studioso salentino che ha portato alla luce gran parte delle meraviglie incastonate nella pietra leccese. Poi arriva l'uomo, e caccia i grandi mammiferi, come i cervi, che abbondavano nelle nostre terre. E' stata Virginia Valzano, dell'Università del Salento, a ricostruire in modo tridimensionale questa grotta che nessuno può vedere ma che tutti dovrebbero vedere. Ho visto qualcosa di simile ad Altamira, in Spagna. Accanto alla grotta, che non si può vedere, c'è una ricostruzione fedele che la mostra a tutti. Alla fine del neolitico, 10.000-15.000 anni fa, gli uomini escono dalle caverne e ergono i megaliti. Dolmen, menhir e specchie sono abbondantissimi in Salento e l'amore per le pietre non ha più abbandonato i salentini, diventati maestri nell'assemblarle per fare muri e costruzioni, per tagliarle nelle cave, per costruire città. I segni restano, e nell'età del bronzo, quattromila anni fa, si costruisce Roca, una città arroccata su un promontorio, studiata da Cosimo Pagliara. E' ancora lì, in ottimo stato di conservazione. Come anche la città preservata nel museo diffuso di Cavallino, anch'essa dell'età del Bronzo, e il parco archeologico di Rudiae, studiati da Francesco D'Andria. E si potrebbe continuare a lungo, fino ad arrivare ai Romani e al Medio Evo, e oltre. Quello che ammiriamo girando per Lecce è solo un brandello di quello che il Salento ha da offrire, e che è in mostra nel Museo Archeologico dell'Università, diretto da Mario Lombardo.

E quindi sì, il Salento con l'arte e la cultura è in posizione di grande preminenza, da sempre. Ma oggi? La città di Roca è lasciata in abbandono, come ha denunciato recentemente il Quotidiano, i dolmen vengono distrutti dai vandali. Nella grotta di San Cristoforo, a Torre dell'Orso, ci sono iscrizioni di epoca romana, ma qualcuno ha pensato bene di aggiungerne in epoca odierna. Su quelle iscrizioni domina un bel: SUCA, a mostrare la sensibilità attuale verso queste testimonianze.

Nessuno sa, a Lecce, che le forme di erosione della pietra leccese sono dovute alla presenza di calchi delle tane di antichi crostacei, e che la pietra leccese stessa è fatta dei gusci di minuscole creature che, in passato, vivevano sospese nell'acqua che prima copriva questa terra.

Si è persa anche la memoria recentissima, e Salvatore Trinchese, sommo naturalista salentino a cui è dedicata la via principale di Lecce, fu trasformato in San Trinchese nei cartelli che ornano i parcheggi delle bici di scambio.

Ho voluto ricordare i nomi di alcuni degli studiosi dell'Università del Salento, e anche i Musei. Rimando al lavoro di Livio Ruggiero chi volesse saperne di più: le conoscenze sono coltivate, si creano anche strutture che le mostrano al pubblico, si formano specialisti per la cura di questi beni culturali, ma non si trova riscontro a tutto questo nell'organizzazione del vivere civile. Incuria, abbandono, perdita di memoria. A fianco alla Grotta della Poesia c'è un'impalcatura che risale a qualche decina di anni fa, porta in un'altra grotta, piena di

iscrizioni di epoca romana. Anch'essa nel più completo abbandono. Le recinzioni sono divelte. Attorno: spazzatura.

Intanto aumentano le costruzioni abusive lungo la costa e chi osa protestare per la loro invasività viene accusato di fermare il progresso. Come avvenne all'assessore Barbanente quando propose un piano delle coste che intendeva salvaguardare il patrimonio naturale e culturale costiero. I sindaci la accusarono di fermare il "progresso", inteso come asfalto e cemento.

Confermo in pieno l'entusiasmo di Cristante: arte e cultura sono parte integrante del Salento, ma cambio il verbo della sua frase: il Salento potrebbe fare sul serio con l'arte e la cultura. Potrebbe. Invece non lo fa. Quel SUCA nella grotta di San Cristoforo, Roca Vecchia abbandonata, i dolmen profanati, fino ai muretti a secco, sostituiti da repliche fasulle perché si sta perdendo la maestria nel realizzarli, tutto indica che questo patrimonio si sta perdendo nell'oblio, come il nome si Salvatore Trinchese.

L'Università del Salento ce la mette tutta nel creare un capitale umano (i laureati in Beni Culturali) che potrebbe prendersi cura di un patrimonio unico al mondo. Ha allestito Musei dove mostrare questo patrimonio, e continua a studiare e a trovare sempre cose nuove. Si inventa il racconto dei luoghi, il place telling, con Fabio Pollice. La lista di nomi è talmente lunga che non posso elencarli tutti.

Ho imparato tutto questo lavorando nel Sistema Museale di Ateneo, presieduto da Mario Capasso, il direttore del Museo Papirologico, perché dirigo il Museo di Biologia Marina Pietro Parenzan, di Porto Cesareo. Assieme all'Orto Botanico, diretto da Antonella Albano, e al Museo di Ecologia degli Ecosistemi Mediterraneo diretto da Alberto Basset, i musei naturalistici mostrano il patrimonio naturale del Salento, un gioiello che affianca il patrimonio culturale. Ora stiamo lavorando per la realizzazione di un'Area Marina Protetta che va da Otranto a Santa Maria di Leuca, dove è stato allestito Avamposto MARE, a Tricase Porto, un centro per lo studio della biodiversità di questi luoghi. In questo caso gli amministratori si stanno mostrando all'altezza della situazione: hanno capito. Ma in molti altri casi no, siamo ancora lontani. Tutto dipende dai politici che i salentini sceglieranno per amministrare questi luoghi. Quanto di questo patrimonio è nei loro programmi? Che prova hanno dato di saperlo gestire quelli che fino ad ora hanno tenuto le redini della cosa pubblica? Hanno intrapreso battaglie di retroguardia (tipo il no al piano delle coste) lasciando il proprio territorio nell'abbandono e in balia della speculazione, o hanno valorizzato la peculiarità che ci contraddistinguono? Inutile protestare: questi sono gli eletti, il meglio che un territorio ha da offrire. Se si preferiscono asfalto e cemento a natura e cultura, la colpa non è loro. Sono espressione del sentire popolare. Intanto, il capitale umano formato dall'Università rimane in gran parte inutilizzato.

E che non si dica che l'Università è arroccata nella torre d'avorio. Sette musei la calano nel territorio e i docenti lavorano da sempre per la valorizzazione del nostro patrimonio. Non siamo su una torre d'avorio, siamo rinchiusi in un recinto di indifferenza. Ma qualche breccia la stiamo facendo (anche grazie al Quotidiano). Quando fu proposta l'Area Marina Protetta di Porto Cesareo rischiai il linciaggio, assieme all'amico Cosimo Durante, mentre oggi i sindaci del tratto Otranto-Leuca mi chiamano per essere aiutati a realizzare l'Area Marina Protetta, e la città di Tricase realizza Avamposto MARE. Qualche seme inizia a germogliare. Il Salento è ricco di natura, arte e cultura, ed è il momento che si passi a fare sul serio per valorizzarle.

Ferdinando Boero

LE STRAGI IN SIRIA...

Durante il suo discorso sull'attacco in Siria Trump, col piglio di chi vuole imporsi come padrone del mondo, ha detto che è nell'interesse della sicurezza nazionale del suo Paese prevenire l'uso delle armi chimiche, ha sollecitato tutte le nazioni "civilizzate" a unirsi agli Stati Uniti per fermare le stragi in Siria e ha chiesto infine la benedizione di Dio per l'America e per il mondo.

È chiaro quindi che per il Presidente statunitense l'ONU è praticamente inesistente, che l'interesse del suo Paese (per come da lui interpretato) è il solo interesse rilevante, che le nazioni del mondo si dividono (chissà con quale criterio) in "civilizzate" e "non civilizzate" col corollario che contano solo le prime e che il suo governo può devotamente invocare i favori dell'Altissimo mentre lancia una micidiale attacco missilistico con una logica, par di capire, che sul piano religioso non è molto dissimile da quella dei terroristi islamici che si fanno esplodere e uccidono innocenti inneggiando al loro Dio.

Fermo restando che la barbarie del regime di Assad dovrebbe essere efficacemente contrastata e fermata nelle forme legittime previste dal diritto internazionale, va detto che è veramente allarmante l'avventata disinvoltura con la quale Trump ha preso la solitaria iniziativa di scatenare una pioggia di missili sulla Siria e, forte di tanti irresponsabili consensi e di tanti complici silenzi, continua a minacciare la Corea del Nord sfidando in qualche modo la grande Cina. Ma preoccupa anche che nessun Paese dell'Europa e, più ampiamente, dell'intero Occidente si sia dissociato dalla grave iniziativa militare di Trump e gli abbia ricordato che l'art. 42 dello Statuto delle Nazioni Unite attribuisce solo al Consiglio di Sicurezza, qualora le misure non militari risultassero inadeguate, "il potere di intraprendere, con forze aeree, navali o terrestri, ogni azione che sia necessaria per mantenere o ristabilire la pace". Ed è appena il caso di rilevare che il generico riferimento del Presidente statunitense all'interesse del suo Paese di prevenire l'uso delle armi chimiche non può certo giustificare il ricorso al "diritto naturale di legittima difesa" che l'art. 51 dello stesso Statuto prevede solo quando "abbia luogo un attacco armato contro un Membro delle Nazioni Unite".

Si dirà che a fronte di gravi crisi il Consiglio di Sicurezza dell'ONU è spesso paralizzato nelle sue decisioni dal dissenso di uno dei suoi "Membri permanenti". E questo è vero ma si tratta di un rilievo che, mentre chiama in causa le responsabilità dei governi che continuano a

opporsi a riforme di democratizzazione dell'ONU, non può certo giustificare attacchi inconsulti né libera gli Stati Uniti o altri Paesi interessati dal dovere di cercare col massimo impegno le necessarie intese confidando anche nelle pressioni che, in presenza di ingiustificate chiusure, può esercitare l'opinione pubblica mondiale.

Ma è motivo di grave inquietudine anche il fatto che di fronte ai gravi e minacciosi avvenimenti internazionali di questi giorni, non si sia ancora fatta sentire alta e forte la voce di quel Movimento per la Pace (definito dal "New York Times" "la seconda potenza mondiale") che nel 2003, se non riuscì a fermare la disastrosa operazione militare nell'Iraq, si impose all'attenzione dell'opinione pubblica internazionale seminando nella coscienza di milioni di uomini principi e valori che alla prova dei fatti hanno dimostrato tutta la loro validità. Una semina che potrebbe oggi produrre utili frutti. C'è allora da chiedersi quale demone, con la perversa astuzia di chi predica il realismo e delude l'utopia per indurre alla rassegnazione, sta frenando gli aneliti di giustizia e di pace che racchiude tale movimento.

In una situazione internazionale difficile come quella di oggi, all'inizio degli anni Cinquanta si muoveva anche allora il Movimento per la pace e don Primo Mazzolari inviava un messaggio al Congresso per la Pace convocato a Varsavia e prospettava al Movimento l'esigenza di vivere "quel distacco da ogni prestabilito vincolo politico e quella elevatezza spirituale con cui dovrebbero essere servite le grandi cause" per "intendere e tradurre l'angoscia di chi non ha scampo, né in pace né in guerra, da quelle ingiustizie che tolgono la libertà, la dignità e il gusto di vivere". A distanza di oltre sessant'anni, di fronte all'imperversante terrorismo che semina morte e ai tanti atti di guerra che insanguinano il Pianeta, l'appello di Don Mazzolari si appalesa di profetica attualità. Un appello che si lega al messaggio di Papa Francesco il quale proprio in questi giorni è tornato a denunciare la terribile proliferazione di attacchi bellici da lui definita "guerra mondiale a pezzi" e ha significativamente affermato che la violenza ottiene solo lo scatenamento di "rappresaglie e spirali di conflitti letali che recano benefici solo ai pochi signori della guerra".

Nessuna rassegnazione, quindi, e nessuna caduta di tensione civile: ogni marcia di protesta contro gli autori e i fautori di qualsiasi forma di violenza, ogni appello in favore dell'uguaglianza e della fraternità, ogni veglia di preghiera, ogni bandiera arcobaleno esposta, ogni segno di pace esibito costituisce un piccolo-grande atto di elevata politica inteso a promuovere un fecondo coagulo di energie morali e sociali capaci di togliere dalle mani dei padroni del mondo, per restituirlo a tutti gli uomini, il diritto che essi hanno di decidere il loro futuro e il loro destino.

Michele Di Schiena

**Nel box
avviene il pit stop?**



www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta ai quesiti di Casa

COMUNE DI TARANTO
Bando di gara
E' indetta procedura aperta, per l'affidamento del Servizio di ritiro, messa in riserva ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti ingombranti della durata di mesi 12+6. Base d'asta Euro 450.000,00. Termine presentazione offerte: ore 12,00 del 16/05/17. Bando pubblicato su www.comune.taranto.it. Per informazioni rivolgersi a Barbara Galeone Tel 0994581653 Fax 0994581120 b.galeone@comune.taranto.it Responsabile del procedimento Barbara Galeone

F.LLI
LUCA

AGENZIA FUNEBRE

Presicce | Acquarica
+39 347 125 42 03

PIEMME
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.00

 Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

